

## **I dati dell'Istat sulla violenza sulle donne con disabilità**

L'Istituto nazionale di statistica e il Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio rendono disponibile un quadro informativo integrato sulla violenza contro le donne in Italia, con l'obiettivo di fornire informazioni e indicatori di qualità, che permettano una visione di insieme su questo fenomeno, attraverso l'integrazione di dati provenienti da varie fonti quali Istat, Dipartimento per le Pari Opportunità, Ministeri, Regioni, Centri antiviolenza, Case rifugio ed altri servizi come il numero di pubblica utilità 1522. Questa iniziativa permette inoltre la diffusione di documenti sulle politiche italiane ed europee di contrasto alla violenza, sulla prevenzione, su attività formative nelle scuole e presso gli operatori, oltre che report statistici e di analisi.

Il fenomeno della violenza sulle donne continua ad essere grave e diffuso. Il 31,5% delle 16-70enni (6 milioni 788 mila) ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale: il 20,2% (4 milioni 353 mila) ha subito violenza fisica, il 21% (4 milioni 520 mila) violenza sessuale, il 5,4% (1 milione 157 mila) le forme più gravi della violenza sessuale come lo stupro (652 mila) e il tentato stupro (746 mila). Ancor più critica la situazione per le donne con disabilità tra le quali gli episodi di violenza fisica o sessuale raggiunge il 36,6%.

L'Istat ha effettuato una indagine sull'Utenza dei Centri Antiviolenza (CAV) con la quale ha rilevato le donne con disabilità che hanno iniziato un percorso di uscita dalla violenza.

I dati hanno fatto emergere che, nel 2022, sono 2033 (11,2%) le donne con disabilità che stanno facendo il loro percorso di uscita dalla violenza. Lo 0,5% ha una disabilità sensoriale, l'1,6% motoria, 1,9% una disabilità intellettiva, il 7,9% altra tipologia di disabilità. L'informazione non viene rilevata dal 30,5% dei centri.

Il flusso del 1522, utilizzando i primi tre trimestri del 2023 rileva che sono circa l'11% le chiamate valide che secondo le operatrici sono imputabili al seguente motivo "Richiesta di aiuto - Disagio psichico".

L'Istat negli ultimi anni si sta impegnando molto per produrre maggiori informazioni sul fenomeno della violenza sulle donne, documentando anche l'offerta di servizi specializzati che sono stati implementati per contrastare questo grave problema. In particolare, le informazioni rilevate nelle indagini sui CAV e sulle Case rifugio permettono di capire se i servizi specializzati sono preparati all'accoglienza delle donne con disabilità. I dati relativi al 2022 testimoniano che solo il 30,1% dei CAV organizza incontri di formazione sull'accoglienza delle donne con disabilità, tuttavia queste non sempre possono contare su iniziative o su materiali accessibili a coloro che hanno deficit sensoriali o intellettivi. È infatti solo il 18,6% dei CAV a fornire tali supporti e facilitatori, nelle Regioni del Centro tale quota sale al 26%, mentre è più bassa nelle Isole, nelle quali si ferma all'11,5%.

Riguardo al tema dell'accessibilità delle Case rifugio, i dati raccolti nel 2021, testimoniano che il 49,6% ha adottato misure per il superamento delle barriere architettoniche e sono solo il 15,5% quelle che fanno formazione sull'accoglienza delle donne con disabilità.

Nell'immediato futuro l'Istat potenzierà l'informazione statistica sulla violenza sulle donne con disabilità, grazie alla realizzazione di una nuova indagine, nella quale verranno inseriti 3 quesiti, concordati a livello internazionale, che consentiranno la comparabilità dei dati a livello europeo.

*[Documento trasmesso all'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne del 2023, e presentato all'incontro in tema di "Violenza sulle donne con disabilità" indetto dalla ministra per le Disabilità Alessandra Locatelli il 24 novembre 2023, N.d.R.]*